



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 46100 Rovigo - tel. 0426 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**Chi
accoglie
voi
accoglie
me**

**XIII DOMENICA T.O.
28 GIUGNO 2020**

Lectures:

*2 Re 4,8-11.14-16;
Salmo 88;
Romani 6,3-4.8-11;
Matteo 10,37-42*

Salmo Responsoriale Dal Salmo 88

Canterò per sempre la tua misericordia.



Vangelo Mt 10, 37-42

Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.

E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

CHI DONA CON IL CUORE RENDE RICCA LA SUA VITA

Il Vangelo
della domenica



Chi ama padre o madre, figlio o figlia più di me, non è degno di me. Una pretesa che sembra disumana, a

cozzare con la bellezza e la forza degli affetti, che sono la prima felicità di questa vita, la cosa più vicina all'assoluto, quaggiù tra noi. Gesù non illude mai, vuole risposte meditate, mature e libere. Non insegna né il disamore, né una nuova gerarchia di emozioni. Non sottrae amori al cuore affamato dell'uomo, aggiunge invece un "di più", non limitazione ma potenziamento. Ci nutre di sconfinamenti. Come se dicesse: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti dei tuoi cari per poter star bene, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello.

Ci ricorda che per creare la nuova architettura del mondo occorre una passione forte almeno quanto quella della famiglia. È in gioco l'umanità nuova. E così è stato fin dal principio: per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna (Gen 2,24). Abbandono, per la fecondità. Padre e madre "amati di meno", lasciati per un'altra esistenza, è la legge della vita che cresce, si moltiplica e nulla arresta. Seconda esigenza: chi non prende la propria croce e non mi segue. Prima di tutto non identifichiamo, non confondiamo croce con sofferenza. Gesù non vuole che passiamo la vita a soffrire, non desidera crocifissi al

suo seguito: uomini, donne, bambini, anziani, tutti inchiodati alle proprie croci. Vuole che seguiamo le sue orme, andando come lui di casa in casa, di volto in volto, di accoglienza in accoglienza, toccando piaghe e spezzando pane. Gente che sappia voler bene, senza mezze misure, senza contare, fino in fondo.

Chi perde la propria vita, la trova. Gioco verbale tra perdere e trovare, un paradosso vitale che è per sei volte sulla bocca di Gesù. Capiamo: perdere non significa lasciarsi sfuggire la vita o smarrirsi, bensì dare via, attivamente. Come si fa con un dono, con un tesoro speso goccia a goccia.

Alla fine, la nostra vita è ricca solo di ciò che abbiamo donato a qualcuno. Per quanto piccolo: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la ricompensa. Quale? Dio non ricompensa con cose. Dio non può dare nulla di meno di se stesso. Ricompensa è Lui.

Un bicchiere d'acqua, un niente che anche il più povero può offrire. Ma c'è un colpo d'ala, proprio di Gesù: acqua fresca deve essere, buona per la grande calura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa, con dentro l'eco del cuore. Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, riassume la straordinaria pedagogia di Cristo. Il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Con dentro il cuore.

ERMES RONCHI

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 29 SS.PIETRO E PAOLO	Letture: At 12,1-11; sal 33; 2Tm a,6-8.17-18; Mt 16,13-19
	S.Messa ore 10.00: def.Angelo Dainese Ore 19.00 : def. Alberto, Teresa e Guelfo
MARTEDÌ 30	Letture : Am 3,1-8; 4,11-12; Mt 8,23-27
	S.Messa ore 10.00 : def.mario e Angelo Raisa; def.Paolina Ore 19.00: def.Leo; def.Virgilio e Rosalia; def.Anna e Arsenio; def. Angelina e Nicomede
MERCOLEDÌ 1	Letture : Am 5,14-15.21-24; Mt 8,28-34
	S.Messa ore 10.00 : def.Mariuccia Ore 19.00: Def.Luisa, Dino e Carlo
GIOVEDÌ 2	Letture : Am 7,10-17; Mt 9,1-8
	S.Messa ore 10.00 : def. Pietro e Maria Ore 19.00 : def. Maria
VENERDÌ 3 S.TOMMASO AP.	Letture : Ef 2,19-22; Gv 20,24-29
	S.Messa ore 10.00 : def.Egisto; def. Severina; def. Giuseppe e Mansueto Ore 19.00 : def. Jolanda
SABATO 4	Letture : Am 9,11-15; Mt 9,14-17
	S.Messa ore 10.00 : def. Severina Ore 19.00 : def. Teresa
DOMENICA 5	S.Messa ore 8.30 : Pro popolo Ore 10.00 : def.Mario Gasparetto; def.Gina e Chiara ore 11.30 : def.Granato Ore 19.00 :

OFFERTE PER LE NECESSITÀ DELLA PARROCCHIA

Come contribuire:

BANCA INTESA S. PAOLO - ROVIGO

n. C/C : 55000100000018801

IBAN : IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801

C/C/Postale : 68743467

O Santi Apostoli Pietro e Paolo,
io vi eleggo oggi e per sempre
come miei speciali protettori ed avvocati,
e mi rallegro umilmente,
tanto con voi, o San Pietro principe degli Apostoli,
perché siete quella pietra su cui Iddio edificò la sua Chiesa,
che con voi, o San Paolo, prescelto da Dio
per vaso di elezione e predicatore della verità.
Vi prego di ottenermi viva fede,
speranza ferma e carità perfetta,
totale distacco da me stesso,
disprezzo del mondo, pazienza nelle avversità
umiltà nelle prosperità e attenzione nell'orazione,
purezza di cuore, retta intenzione nell'operare,
diligenza nell'adempiere gli obblighi del mio stato,
costanza nei proponimenti,
rassegnazione al volere di Dio,
e perseveranza nella divina grazia
sino alla morte. Amen

